

# DIVERSITÀ IN ATTO

LABORATORI MULTIMEDIALI ATTIVATI NELL'AMBITO  
DEL PROGETTO «CULTURE IN COMUNE. PERCORSI  
DI VALORIZZAZIONE SOCIALE DELLE SECONDE GENERAZIONI»

Mara Clementi e Cristina Zanzottera

## ABSTRACT:

*Diversità in atto* è un progetto di educazione interculturale e Media Education rivolto a giovani e adolescenti di origine italiana e straniera che vivono nella città di Milano. I laboratori multimediali, realizzati nell'ambito di servizi extrascolastici pubblici e privati, hanno proposto spazi di riflessione e creatività finalizzati alla produzione di video sul tema della diversità culturale.

### *Parole chiave:*

educazione interculturale, educazione alla cittadinanza, montaggio video, diritto all'informazione, apprendimento esperienziale

*Diversity in action* is an intercultural and media education project for young people of Italian or foreign background, living in Milan. The workshops carried out extracurricular activities in public and private contexts. They were a source of reflection and creativity and resulted in video productions on the issue of cultural diversity.

### *Keywords:*

intercultural education, citizenship education, video editing, right to information, learning by doing

Mara Clementi e Cristina Zanzottera  
Fondazione ISMU – Settore Educazione  
Via Copernico 1  
20125 Milano  
m.clementi@ismu.org  
c.zanzottera@ismu.org



LUOGO: Milano – CAG (Centro di  
Aggregazione Giovanile) «Punto e  
Virgola» (zona 3); Oratorio di San Giovanni Crisostomo, (zona 2)  
UTENTI: in prevalenza adolescenti (13-19enni). Alcuni pre-  
adolescenti e giovani. Gruppi di lavoro eterogenei: italiani e  
stranieri  
DURATA PROGETTO: 10 incontri per ogni gruppo, di circa 3 ore  
ciascuno (30 ore ca. per ogni percorso)  
MATERIALI E TECNOLOGIE IMPIEGATE: videocamera, fotocame-  
ra, pc e software per il montaggio  
PRODOTTI REALIZZATI: 4 video e 1 backstage

## IL PROGETTO *CULTURE IN COMUNE*

I laboratori multimediali *Diversità in Atto* si inseriscono nel più ampio contesto del progetto *Culture in Comune*, promosso e finanziato

dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali<sup>1</sup> e realizzato grazie alla collaborazione tra Comune di Milano, Caritas Ambrosiana, Cooperativa DEDO, Cooperativa Farsi Prossimo – Centro Come, Cooperativa S. Martino e Fondazione ISMU (Iniziativa e Studi sulla Multietnicità).

Il progetto è stato «finalizzato a promuovere percorsi di inclusione sociale dei minori di seconda generazione riconoscendo e valorizzando il patrimonio di risorse e competenze in loro possesso».<sup>2</sup> In particolare, focus del progetto è il ruolo dell'extrascuola, inteso come ambito educativo rilevante che si affianca a scuola e famiglia, oltre che come spazio di relazione e di socializzazione che si fa laboratorio di *inte(g)razione* a partire dall'incontro tra adolescenti stranieri e italiani. Gli ambiti oggetto della ricerca-azione vanno dalle istituzioni religiose (oratori) a realtà più istituzionali quali i CAG (Centri di Aggregazione Giovanile) nei loro molteplici profili, dalle realtà associative e di terzo settore alle società sportive, alle scuole che offrono attività ricreative e formative extrascolastiche (arte, musica, lingue straniere). Tali spazi, infatti, risultano essere tra i più frequentati dai minori di origine straniera (Ambrosini e Cominelli, 2003).

Il progetto *Culture in Comune* intende quindi «valorizzare la rete dei servizi per adolescenti esistenti nella città di Milano, quali luoghi naturali di vita e di relazione, in cui ascoltare domande, attitudini e desideri dei ragazzi, per poi progettare da un lato spazi laboratoriali da abitare in un'ottica di integrazione, dall'altro spazi competenti di ascolto e di orientamento» (Caritas Ambrosiana, 2010, p. 2) capaci di accompagnare gli adolescenti alle molteplici risorse presenti sul territorio.

Il progetto si è quindi articolato in tre fasi distinte, tra loro strettamente collegate:

- mappatura di bisogni, interessi e domande degli adolescenti di origine straniera, in relazione ai temi della socialità e dell'uso del tempo libero (osservazione partecipata, focus group e colloqui informali condotti in 10 differenti servizi dell'extrascuola), a cura di Caritas Ambrosiana;

<sup>1</sup> Fondo per l'Inclusione Sociale degli Immigrati (anno 2007). Avviso n. 1/2007 per il finanziamento di progetti finalizzati a favorire l'inclusione sociale dei migranti e dei loro familiari. Area di intervento: Valorizzazione delle seconde generazioni – cod. 03.

<sup>2</sup> Caritas Ambrosiana (2010), p. 2 (la pubblicazione è disponibile presso il CeDoc della Fondazione ISMU). Per un quadro sulla realtà dei giovani stranieri in Lombardia e in Italia si vedano: Besozzi, Colombo e Santagati (2009); Valtolina e Marazzi (2006).

- realizzazione di laboratori interculturali;<sup>3</sup>
- creazione di uno «Spazio di orientamento – Sportello di informazione e consulenza» e di una «Mappa delle risorse e delle opportunità», a cura di Centro Come – Cooperativa Farsi Prossimo.

Oggetto privilegiato dell'indagine e destinatari delle proposte laboratoriali sono stati adolescenti e giovani di origine straniera, tra i 13 e i 21 anni, nati in Italia o nati all'estero e in seguito ricongiunti. Tra i destinatari anche gli adolescenti di origine italiana, in quanto attori fondamentali nelle dinamiche di scambio e contaminazione culturale.

## I LABORATORI MULTIMEDIALI: DIVERSITÀ IN ATTO

È tra i laboratori interculturali proposti in seguito alla fase di ricerca che trovano collocazione i laboratori multimediali *Diversità in Atto*, nati dalla collaborazione tra Fondazione ISMU e Associazione MED – Media Education, finalizzati alla progettazione e alla produzione di video sul tema della diversità culturale.

La ricerca che ha preceduto la progettazione dei laboratori ha rappresentato un primo importante passaggio: l'analisi del contesto e la rilevazione dei bisogni, infatti, hanno consentito di definire ambiti d'intervento, obiettivi e destinatari, così da strutturare l'idea progettuale in modo coerente ed efficace. A partire quindi dai risultati emersi dall'indagine Caritas, sono stati individuati due contesti che garantiscono la fattibilità del percorso, grazie alla presenza di gruppi di adolescenti (e preadolescenti) eterogenei per provenienza e genere, oltre che per la disponibilità di educatori e responsabili a condividere finalità e attività dell'iniziativa.

Tra i luoghi di aggregazione giovanile presenti sul territorio milanese sono stati così individuati il Centro di Aggregazione Giovanile «Punto e Virgola» e l'Oratorio di San Giovanni Crisostomo. Presso il CAG il laboratorio si è articolato in due percorsi differenti: uno dedicato a un piccolo gruppo di preadolescenti (4 partecipanti) e un secondo rivolto a un gruppo adolescenti di circa 10 partecipanti. Presso l'oratorio,

---

<sup>3</sup> *Giocchi di ruolo oltre i confini, Teatrinsieme, Una valigia di parole, Arte in viaggio e Music Hall*, a cura di Coop. DEDO Onlus; *Laboratorio musica e suono*, a cura di Coop. S. Martino Onlus; *Laboratori multimediali Diversità in Atto e Il cinema: uno strumento per il dialogo interculturale*, a cura di Fondazione ISMU.

invece, si è preferito lavorare con un unico gruppo «allargato» di giovani e adolescenti (15 partecipanti), suddiviso in seguito in due sottogruppi per la realizzazione di due prodotti distinti.

I gruppi sono risultati costituiti in prevalenza da maschi (oltre il 60%), la componente di origine straniera — piuttosto variegata per provenienza geografica e vissuto migratorio — è risultata maggiore di quella italiana, tenuto conto della presenza di alcuni figli di coppie miste.

### *Finalità e obiettivi*

*Agire la diversità culturale*, queste le parole chiave che hanno ispirato i laboratori multimediali e che sono state il filo conduttore della proposta progettuale. Contenuti, attività e metodologie sono stati attraversati dalla consapevolezza, più volte sperimentata sul campo, che «il fare insieme» sia lo strumento più adeguato per far incontrare e interagire giovani di diverse realtà sociali e culturali. Finalità del percorso è stata quella di valorizzare la ricchezza delle diversità individuali, grazie all'*agire* delle specificità di ciascuno, giocata in prima persona ed espressa liberamente in maniera creativa.

Obiettivi del percorso sono stati:

- costruire relazioni positive nel gruppo dei pari;
- valorizzare potenzialità e competenze di ognuno;
- sperimentare nuove modalità di collaborazione attraverso la realizzazione di un prodotto concreto;
- dar voce ai vissuti e alle esperienze dei giovani, incoraggiando l'espressione del punto di vista di soggetti attivi nella società multiculturale;
- riflettere sulla relazione con l'altro e con la realtà della città di Milano, con una particolare attenzione alla percezione e all'esperienza della diversità culturale;
- offrire opportunità di apprendimento tecnico-pratico nell'ambito della comunicazione visuale, grazie al lavoro con professionisti della ME e con giovani film maker.

### *Metodo e fasi di lavoro*

Il progetto prevedeva l'attivazione di più edizioni del laboratorio multimediale, assegnando a ogni gruppo di lavoro 10 incontri di circa 3 ore ciascuno, per un totale di circa 30 ore per laboratorio. La proposta

è stata ricalibrata in base alle esigenze e alle caratteristiche dei gruppi coinvolti. Insieme ai responsabili dei servizi sono stati individuati i tempi e le modalità di lavoro più appropriati e funzionali alla realizzazione delle attività. Così, per i gruppi del CAG, si è scelta una modalità più intensiva per i preadolescenti (6 incontri di 5 ore) e per gli adolescenti (10 incontri di 2 ore e 2 di 5 ore); per il gruppo dell'oratorio si è invece preferita una modalità estensiva — un percorso di 60 ore complessive articolate in una prima fase condotta nel gruppo allargato (20 ore) e una seconda fase in due sottogruppi (20 ore ciascuno), organizzati in incontri dalla durata variabile, per la realizzazione di due prodotti distinti. Tutti i laboratori si sono svolti da novembre 2009 a maggio 2010.

Nella fase di avvio, in ogni gruppo sono stati attivati momenti di conoscenza, socializzazione e condivisione dell'idea progettuale nelle sue finalità e nelle modalità di realizzazione. In maniera trasversale ai diversi laboratori attivati, le fasi del lavoro possono essere così riassunte:

- attività di narrazione e animazione con l'utilizzo di tecniche di comunicazione visuale volte alla conoscenza reciproca dei partecipanti («intervista doppia», domande a confronto);
- attività e giochi di comunicazione con l'utilizzo della videocamera (ripresa di dettagli del corpo per esprimere emozioni);
- riflessione sul tema della diversità culturale a partire da input di varia natura (video, foto, immagini, citazioni da «concettualizzare» e «trasformare» in immagini/foto, ecc.);
- interpretazione e contestualizzazione del titolo del percorso, «Diversità in atto», individuazione di tematiche più specifiche come soggetto del lavoro (luoghi della città significativi, l'identità multiforme, la mancanza/il bisogno, ecc.), elaborazione di domande sul tema scelto da porre nel corso di interviste in città;
- ideazione e sviluppo di una sceneggiatura (testo e *storyboard*): modalità e tecniche di realizzazione condivise da esperti e giovani;
- divisione dei compiti per ogni componente del gruppo (spesso intercambiabili, così che ciascuno avesse la possibilità di sperimentarsi in diversi ruoli, tutti necessari alla buona riuscita del prodotto);
- attività di riprese video (interni/esterni);
- analisi del girato e montaggio (con un coinvolgimento variabile dei partecipanti a seconda dell'età e delle competenze);
- attività di valutazione: momenti di riflessione e valutazione *in itinere*, sia sul processo che sul prodotto (nel gruppo adolescenti e all'interno

- presentazione dei video in due eventi all'interno delle singole realtà coinvolte e durante la giornata «ufficiale» di chiusura del progetto (8 ottobre 2010).<sup>4</sup>

La metodologia, condivisa dall'équipe di progetto, si è basata sul coinvolgimento attivo dei partecipanti, chiamati a svolgere compiti concreti in prima persona, in tutte le fasi di lavoro. Le attività laboratoriali sono state agite nel gruppo, in un continuo alternarsi di pratica, teoria e sperimentazione, possibili grazie all'accompagnamento di formatori e media educator in tutti i momenti del percorso.

Contenuti e attività, definiti e condivisi all'inizio del percorso nelle loro linee generali, hanno dovuto essere continuamente rinegoziati in corso d'opera, in relazione alle specificità del contesto e del gruppo di lavoro. Questo approccio «flessibile» ha caratterizzato il lavoro degli operatori e ha costituito uno degli elementi fondamentali dei percorsi laboratoriali.

Esemplari a questo proposito sono stati i lavori del gruppo preadolescenti del CAG dove, valutata la problematicità del gruppo (insofferenza, apatia, scarsa motivazione) si è individuato un percorso particolarmente agevole, in cui il «fare» fosse elemento prevalente e di supporto alla concettualizzazione: si è scelto di lavorare con la plastilina per costruire i protagonisti del video, poi animati con la tecnica dello *stop-motion*. Il coinvolgimento e l'entusiasmo è quindi cresciuto gradualmente, portando i ragazzi a proposte ed elaborazioni interessanti e innovative, nonché al raggiungimento di obiettivi significativi sul piano educativo, quali la valorizzazione delle proprie potenzialità critiche e creative. Allo stesso modo, la scelta dei prodotti del gruppo adolescenti dell'oratorio è stata fortemente influenzata dalla realtà multiculturale di via Padova e in particolare dall'effetto destabilizzante dei fatti del febbraio 2010.<sup>5</sup>

È dunque proprio per la continua necessità di ridefinire il percorso che l'attività del monitoraggio *in itinere* svolta dall'équipe di progetto si è rivelata di grande importanza. L'utilizzo e la condivisione di strumenti ad hoc — quali relazioni periodiche e il «diario di bordo» — oltre alla programmazione di momenti di verifica periodici hanno permesso di

<sup>4</sup> I video prodotti dall'Oratorio S.G. Cristostomo sono stati presentati nell'ambito dell'iniziativa «Via Padova è meglio di Milano» (<http://www.meglioviapadova.org/it/>); i prodotti del CAG sono stati presentati nell'ambito della festa di fine anno.

<sup>5</sup> Si rimanda al paragrafo successivo sui prodotti realizzati.

dar conto in tempo reale delle dinamiche dei gruppi nelle varie fasi dei percorsi, degli snodi fondamentali e dei momenti più problematici, così da elaborare in divenire risposte condivise alle criticità emergenti.

### *Risorse impiegate e costi*

Alla realizzazione del progetto hanno lavorato in équipe:

- 5 operatori dell'Associazione MED – Media Education: una responsabile e 4 media educator che, spesso in coppia, hanno accompagnato i gruppi durante le diverse fasi del percorso;<sup>6</sup>
- 2 collaboratrici della Fondazione ISMU, Settore Educazione,<sup>7</sup> esperte in educazione e comunicazione interculturale, hanno svolto funzione di supervisione e coordinamento delle attività di progettazione e realizzazione dei laboratori.

Per la produzione dei video sono state utilizzate 4 videocamere, microfoni professionali e cavalletti (forniti dalla Fondazione ISMU) oltre ad alcune fotocamere (fornite dai ragazzi coinvolti). Per il montaggio gli operatori si sono avvalsi di software quali Premiere PRO-CS4.

Il budget a disposizione ha coperto i costi per le attività di laboratorio e di coordinamento, di monitoraggio e di valutazione; così come i costi per le attrezzature e la realizzazione dei prodotti finali.

## IL PRODOTTO

Risultato del percorso sono stati quattro video e un backstage.

1. *Ulla!!! (2' 33")*: animazione, gruppo preadolescenti CAG  
Protagonista è un piccolo extraterrestre che, arrivato a Milano, osserva con stupore le tante diversità che incontra sul suo cammino. Scoprirà, a conclusione della sua avventura, che a volte le apparenze

<sup>6</sup> Massimiliano Andreoletti e Alessia Rosa hanno condotto i laboratori in collaborazione con Laura Marnini e Michele Aglieri; supervisione MED di Angela Bonomi Castelli. Per un approfondimento sulla ME si veda: Cappello, Di Mele e Rosa (2008); Ceretti, Felini e Giannatelli (2006); Parola (2008).

<sup>7</sup> Relativamente ai progetti di educazione interculturale si vedano: Besozzi (2005); Colombo (2007).

ingannano e che sono proprio gli incontri più inattesi a trasformare storie e identità... *Ullallà!!!*

2. *CartOLine da Milano (4')*: videoclip, gruppo adolescenti CAG  
Tre videoclip in cui i protagonisti esprimono se stessi raccontando la loro Milano attraverso luoghi della città che assumono a volte sembianze inconsuete...
3. *Atti di diversità (11' 11'')*: fiction, gruppo adolescenti oratorio  
Tema centrale del video è lo scambio, inteso come dono; le diversità sono vissute come ricchezze che, nelle loro molteplici forme, sono offerte all'altro che di volta in volta sceglie di accettare o rifiutare. La diversità, che viene spesso da lontano, è simbolicamente rappresentata dal bagaglio del migrante che apre e chiude la narrazione.
4. *Via Padova, camera con vista (9' 17'')*: video-interviste, gruppo adolescenti oratorio  
Via Padova: un luogo, un'immagine, una parola... per descrivere e rappresentare la via più multietnica di Milano. Il video è il frutto di interviste, pensate, proposte e filmate dai ragazzi, protagonisti e registi al tempo stesso. È emersa la voce di chi quotidianamente vive «la via Padova», di chi ne sperimenta le multiformi diversità, nella consapevolezza delle problematicità ma anche delle ricchezze.
5. Realizzazione di un *backstage* che documenta dall'interno le fasi del percorso e i vissuti degli adolescenti coinvolti.<sup>8</sup>

## VALUTAZIONE FINALE

Oltre a quanto già descritto in relazione all'attività di monitoraggio *in itinere*, importante è stato il lavoro di valutazione finale del percorso. Attraverso interviste di gruppo semi-strutturate, gli operatori hanno cercato di fare emergere gli apprendimenti degli adolescenti e i significati che il percorso ha assunto nella loro vita quotidiana, oltre alla loro soddisfazione rispetto all'esperienza nel suo complesso. Ne è emersa un'interessante riflessione sulla rappresentazione delle diversità, alla luce del percorso vissuto, sulla consapevolezza di sé e sulla percezione di sé nel gruppo; nonché sulle sue dinamiche e sull'opportunità che il gruppo rappresenta

<sup>8</sup> Il DVD che raccoglie i video prodotti è disponibile presso il CeDoc della Fondazione ISMU.

in quanto spazio di condivisione di idee, di confronto e di realizzazione di un progetto comune. Il gruppo è anche luogo di apprendimenti, che gli adolescenti individuano oltre che nel «saper essere» anche nel «saper fare», a partire dall'ambito della ME: abilità di lettura e di analisi mediale, oltre che di ideazione e realizzazione di prodotti video.

Ecco allora ritornare, nelle parole dei ragazzi, l'idea del «far agire la diversità», già premessa all'intero percorso. In conclusione si può affermare che a risultare vincente è stata la didattica del *fare* insieme, l'idea del *fare intercultura*, in un contesto aperto alla creatività che scaturisce dall'*interazione* delle molteplici diversità in gioco.

## BIBLIOGRAFIA

- Ambrosini M. e Cominelli C. (a cura di) (2003), *Educare al futuro. Il contributo dei luoghi educativi extrascolastici nel territorio lombardo*, Milano, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Regione Lombardia, Fondazione ISMU.
- Bargellini C. e Cantù S. (2009), *Viaggi nelle storie. Frammenti di cinema per narrare*, Milano, Ministero dell'Interno, Fondazione Ismu, Agis, Regione Lombardia.
- Besozzi E. (a cura di) (2005), *I progetti di educazione interculturale in Lombardia. Dal monitoraggio alle buone pratiche*, Milano, Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità, Regione Lombardia, Fondazione ISMU.
- Besozzi E., Colombo M. e Santagati M. (2009), *Giovani stranieri, nuovi cittadini. Le strategie di una generazione ponte*, Milano, FrancoAngeli.
- Cappello G., Di Mele L. e Rosa A. (2008), *Video education*, Trento, Erickson.
- Caritas Ambrosiana (a cura di) (2010), *Culture in Comune. Report Finale del Progetto*, Milano, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Comune di Milano.
- Ceretti F., Felini D. e Giannatelli R. (a cura di) (2006), *Primi passi nella Media Education*, Trento, Erickson.
- Cesareo V. (2000), *Società multietniche e multiculturalismi*, Milano, Vita e Pensiero.
- Colombo M. (2007), *Guida ai progetti di educazione interculturale. Come costruire buone pratiche*, Milano, Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità, Regione Lombardia, Fondazione ISMU.
- Parola A. (a cura di) (2008), *Territori mediaeducativi*, Trento, Erickson.
- Valtolina G.G. e Marazzi M. (a cura di) (2006), *Appartenenze multiple. L'esperienza dell'immigrazione nelle nuove generazioni*, Milano, FrancoAngeli.